



# QUADERNI

## #04 Ricerche Urbane

Urban research

a cura di V.Andriola & N.Vazzoler

**Valentina Signore**  
Una ricerca scrive performativo

**Serena Muccitelli**  
Laboratori di città. Uno scenario di ricomposizione per la città contemporanea

**Lorenzo Barbieri**  
Climate change adaptation of public transit

**Nicola Vazzoler**  
Intensità urbana e modelli di città compatta sul finire del '900

**Viviana Andriola**  
"Care & the City", il percorso di una ricerca

**Marcella Iannuzzi**  
Pubblico quotidiano, Beni collettivi a Gela tra azione dal basso e intervento statale

**Nadia Nur**  
I diritti e la città.  
Il caso del barrio Rodrigo Bueno

gennaio aprile 2014  
numero quattro  
anno due

**URBANISTICA**   
giornale on-line di  
urbanistica  
ISSN:  
1973-9702

## **Direttore responsabile**

Giorgio Piccinato

## **Comitato scientifico**

Thomas Angotti, *City University of New York*  
Orion Nel·lo Colom, *Universitat Autònoma de Barcelona*  
Carlo Donolo, *Università La Sapienza*  
Valter Fabietti, *Università di Chieti-Pescara*  
Max Welch Guerra, *Bauhaus-Universität Weimer*  
Michael Hebbert, *University College London*  
Daniel Modigliani, *Istituto Nazionale di Urbanistica*  
Luiz Cesar de Queiroz Ribeiro, *Universidade Federal do Rio de Janeiro*  
Vieri Quilici, *Università Roma Tre*  
Christian Topalov, *Ecole des hautes études en sciences sociales*  
Rui Manuel Trindade Braz Afonso, *Universidade do Porto*

## **Comitato di redazione**

Viviana Andriola, Elisabetta Capelli,  
Simone Ombuen, Anna Laura Palazzo,  
Francesca Porcari, Valentina Signore,  
Nicola Vazzoler.

<http://www.urbanisticatre.uniroma3.it/dipsu/>

**ISSN 1973-9702**

Progetto grafico e impaginazione  
Nicola Vazzoler

*in copertina:*  
"Azioni" di Laura Pujja > approfondisci il progetto grafico del numero:  
"Ri-cercare luoghi", a p.69



# #04

gennaio aprile 2014  
numero quattro  
anno due

january april 2014  
issue four  
year two



in questo numero  
in this issue

Tema/Topic >

## Ricerche urbane

### Urban Research

a cura di Viviana Andriola & Nicola Vazzoler\_p. 05

Valentina Signore\_p. 11

#### Una ricerca scrive performativo

A research writes performative(ly)

Serena Muccitelli\_p. 19

#### Laboratori di città.

#### Uno scenario di ricomposizione per la città contemporanea

Laboratories of urbanity as re-composition scenario  
for the contemporary city

Lorenzo Barbieri\_p. 27

#### Climate change adaptation of public transit

Nicola Vazzoler\_p. 37

#### Intensità urbana e modelli di città compatta sul finire del '900

Urban Intensity and compact city models in the late 20th century

Viviana Andriola\_p. 45

#### "Care & the City", il percorso di una ricerca

"Care & the City", the research path

Marcella Iannuzzi\_p. 51

#### Pubblico quotidiano.

#### Beni collettivi a Gela tra azione dal basso e intervento statale

Public in everyday life.

Collective goods in Gela between bottom up action and state intervention

Nadia Nur\_p. 57

#### I diritti e la città. Il caso del *barrio* Rodrigo Bueno

Rights and the city. The case of *barrio* Rodrigo Bueno

Apparati/Others >

Profilo autori/**Authors bio**

p. 65

Parole chiave/**Keywords**

p. 67

Illustrazioni/**Illustrations**

p. 69

**Ricerche urbane**  
Urban Research



# I diritti e la città. Il caso del barrio Rodrigo Bueno

@ Nadia Nur |

Rights and the city.  
The case of barrio Rodrigo Bueno

# Diritto alla città |  
# Informale |  
# Immigrati |  
# Right to the city |  
# Informal settlements |  
# Immigrants |

*Pointing out the gap between immigration policies at a national level and urban policies the paper analyzes the production of informal space by immigrants in Buenos Aires, and how immigrants get organized in order to confront exclusionary urban planning. The starting point is Rodrigo Bueno, an informal settlement in Buenos Aires, in which the dwellers are struggling for the right to the city and reclaiming “urbanization” and basic services, while the Government of the city of Buenos Aires is willing to approve the construction of a new luxury residential complex and to evict them.*

*Although Argentine immigration law represents a major step forward for the rights of immigrants, establishing that migration is a human right, and despite the right to an adequate housing is recognized by the Constitution of the City of Buenos Aires, the majority of immigrants, mostly coming from neighboring countries, live in villas (shantytowns). One the one hand the disjuncture between the conventional forms and spaces of citizenship and being a citizen in daily life has led to a devolution of citizenship claims-making from national to urban space. On the other hand, the repositioning of the city in the global context is shaping patterns of spatial inequality and social division. Thus, the concept of city-scale offers a more nuanced framework for analysing immigrants struggle for the right to the city, that is to be intended as a broader concept.*

Il caso di studio sul *barrio* Rodrigo Bueno è parte di una ricerca comparativa effettuata a Buenos Aires e a Istanbul<sup>1</sup>, che cerca di rispondere all'esigenza di un nuovo focus di ricerca che si ponga nell'intersezione tra gli studi urbani e quelli sulle migrazioni (Glick Schiller e Çağlar 2012), e che a livello teorico è contestualizzata nella “terza onda” di studi su Lefebvre (Goonewardena et al. 2008), che considera il diritto alla città come parte di un ampio discorso sullo spazio e sulla differenza.

L'analisi delle politiche urbane di stampo neoliberista come generatrici di iniquità, conseguenti al posizionamento delle grandi città del Sud del mondo

<sup>1</sup> Tesi di Dottorato in Politiche Territoriali e Progetto Locale dal titolo “Migrare a Sud. Trasformazioni urbane e diritto alla città tra Buenos Aires e Istanbul”.



**Fig.1\_** Un'immagine tratta dal masterplan del progetto Solares Santa Maria del Plata.

su scala globale, pone degli interrogativi su come l'idea del diritto alla città possa costituire uno strumento di opposizione a tali politiche e di rivendicazione di un diverso livello di cittadinanza. Uno degli obiettivi della ricerca è stato pertanto quello di comprendere come si possa riposizionare il nesso tra diritto alla città e questione migratoria, a partire dalla considerazione che il dibattito sul *rescaling* dello spazio urbano e l'idea di *city-scale* già proposta da Glick Schiller e Çağlar (2011) possano servire come chiave di lettura del rapporto tra città e migrazioni (Glick Schiller 2012).

Rodrigo Bueno è un insediamento informale situato su un terreno di circa 2,5 ettari appartenente alla Riserva Ecologica Costanera Sur, situato a sud-est di Buenos Aires. Nato negli anni '80, quando l'area non suscitava nessun interesse a livello immobiliare o speculativo, è attualmente abitato da circa 1000 famiglie (oltre 2500 persone) di origine prevalentemente peruviana, paraguaiana e boliviana. L'espansione della *villa* ha subito un impulso notevole con la crisi economica ed è attualmente l'insediamento con il più alto tasso di crescita nella città di Buenos Aires.

A differenza di altre *villas*<sup>2</sup>, Rodrigo Bueno è nascosta da una barriera verde, resa invisibile dai grattacieli dal vicino quartiere di Puerto Madero, isolata dal confine creato dall'acqua del fiume, da una centrale termoelettrica e da un deposito di auto. Non è stato "necessario" costruire nessun muro per nascondere e isolarla, per segnare il valico insormontabile tra chi è cittadino e chi è *villero*<sup>3</sup>, tra chi è parte della città formale e chi ne è tagliato fuori. Il confine reale che delimita la *villa* non ha mai smesso di essere anche un confine simbolico, che circonda virtualmente gli abitanti della *villa* e li fa percepire come "altri", anche quando prestano la loro manodopera nelle società di costruzioni a Puerto Madero.

**2\_** Insediamento informale.  
**3\_** Abitante degli insediamenti informali.

L'insediamento si è consolidato nell'indifferenza e nella tolleranza dello Stato, come è avvenuto con tutte le altre *villas*, in cui abita il 5% della popolazione della città. Come a Rodrigo Bueno, molti degli occupanti di queste aree sono immigrati che, beneficiando della regolarizzazione avvenuta in seguito alla ratificazione della legge migratoria, sono riusciti a porsi come interlocutori attivi nel processo di urbanizzazione delle *villas* iniziato nel 2007. Tuttavia questa lotta è volta a ottenere un diritto, quello all'abitazione degna, già formalmente riconosciuto dalla Costituzione della città di Buenos Aires.

Il caso di Rodrigo Bueno mette in luce il legame profondo e consequenziale che c'è tra le situazioni di privazione del diritto alla città, causate principalmente da un disegno urbano che accentua il divario sociale e quindi l'esclusione degli immigrati e delle fasce povere, e i processi di globalizzazione e *rescaling* che impattano sulla modificazione dell'economia, che a livello urbano si traduce nello sviluppo incondizionato del mercato immobiliare.

La *villa* Rodrigo Bueno ha acquisito visibilità quando gli investitori e i *developer* privati, di concerto con il Governo della Città di Buenos Aires hanno avviato i processi di riqualificazione e di rinnovamento della Costanera. Questi processi risalgono agli anni '90, quando la conversione degli ex terreni portuali nel quartiere di Puerto Madero e lo sviluppo di grandi investimenti privati volti a ottenere alti tassi di rendimento hanno determinato l'innalzamento dei prezzi delle terre situate sul litorale e del loro valore immobiliare. Nel 1992 un decreto stabilì che alcune terre fiscali, tra cui quella di Puerto Madero, venissero vendute ai privati, demandando *de facto* il *planning* per il recupero della zona alle imprese.

Questo modello di pianificazione sta continuando ora con il progetto della multinazionale immobiliare IRSA (*Iniciativa para la Integración de la Infraestructura Regional Sud Americana*), volto a costruire sulla proprietà della ex Ciudad Deportiva de La Boca (comprato nel 1997) un nuovo quartiere di lusso denominato Solares Santa Maria. La redditività del progetto è tuttavia minacciata dalla presenza della *villa* Rodrigo Bueno, la cui precarietà rappresenta l'altra faccia del processo di privatizzazione messo in atto dall'amministrazione della città. Rodrigo Bueno è ora al centro della lotta "villera" poiché, non essendo ancora rientrata nel programma di urbanizzazione, rischia lo sgombero forzato.

Il masterplan del megaprogetto della IRSA, prevede la costruzione di un quartiere residenziale di 70 ettari, con l'obbligo di destinare il 40% dello spazio a uso pubblico, oltre a creare piazze, parchi e spazi ricreativi.

In considerazione del fatto che la *villa* si trova su un terreno ad alto valore immobiliare, con un potenziale di profitto notevole, diversi attori e interessi sono coinvolti.

1. Da un lato c'è il Governo della città, che dopo aver creato il Programma di recupero di terreni della Riserva Ecologica Costanera Sur nel 2005, iniziò a giustificare la strategia di espulsione degli abitanti dall'insediamento cercando di evidenziare l'incompatibilità della *villa* con la pre-



**Fig.2\_** L'insediamento Rodrigo Bueno.

2. L'associazione civile "Vecinos por la Reserva", che, appellandosi alla decisione del Concejo Deliberante de la Ciudad de Buenos Aires che nel 1986 dichiarò quest'area Parco naturale e riserva ecologica, si è espressa a favore dello sgombero, sostenendo che l'insediamento metterebbe a repentaglio l'equilibrio dell'ecosistema. Per la stessa ragione l'associazione si oppone anche al progetto Solares Santa Maria.
3. L'impresa di costruzioni IRSA che, nonostante sia a favore dello sgombero della villa, è subordinata alle decisioni della Legislatura della città.
4. Gli abitanti di Rodrigo Bueno, che non vogliono abbandonare le proprie case e pretendono il riconoscimento dell'insediamento e l'*upgrade* allo status di *barrio*, rivendicando il diritto all'urbanizzazione e l'accesso ai servizi di base.
5. La Legislatura della Città di Buenos Aires, che detiene il potere deliberativo sull'urbanizzazione della villa.

La rivendicazione del diritto alla città non si può inquadrare nella polarità del conflitto tra diverse forze in opposizione - proprietà vs occupazione di suolo, pubblico vs privato, formale vs informale, legale vs illegale, governo vs cittadini disagiati - ma disegna nuove traiettorie e nuovi assi strategici che guardano alla possibile coesistenza di entrambe le facce della pianificazione. Gli abitanti del *barrio*<sup>4</sup> Rodrigo Bueno pur essendo immigrati innescano un processo partecipativo con il GCBA e si pongono come interlocutori politici nelle fasi decisionali che riguardano lo spazio urbano. Parallelamente si costituiscono come potenziali (o informali) interlocutori anche con la IRSA,

**4\_** Gli abitanti di Rodrigo Bueno hanno iniziato a usare il termine "barrio" per identificare l'insediamento, a sottolineare il loro diritto all'urbanizzazione e alla trasformazione della villa in quartiere.

con cui intendono creare uno spazio di negoziazione sul finanziamento delle spese di urbanizzazione.

La strategia messa in atto per ottenere l'urbanizzazione è complessa ed è articolata secondo obiettivi diversi e complementari:

- Un'organizzazione interna volta a mantenere il consenso all'interno del *barrio*; I pattern insediativi all'interno dell'insediamento riflettono la composizione etnica dagli abitanti e benché non vi sia alcun conflitto sociale interno e gli abitanti non si percepiscano come immigrati, il peso delle varie etnie si riflette nell'influenza politica dei loro rappresentanti e nella modalità organizzativa.
- Una strategia basata su un meccanismo partecipativo, orientata a fare pressione sul GCBA. Il GCBA ha finora agito di concerto, ma non senza scontri, con le associazioni di abitanti, per attuare programmi di urbanizzazione partecipativa volti a migliorare le condizioni delle *villas*.
- Una strategia orientata a creare un accordo con la IRSA, che da un lato risulterebbe efficace per il *barrio* Rodrigo Bueno, dall'altro potrebbe dare il via a nuove traiettorie nelle relazioni tra pubblico-privato-informale che indebolirebbero il potere decisionale del GCBA e avrebbero l'effetto di inibire la forza della partecipazione come forma di abilitazione e soggettivizzazione politica dei settori di popolazione socialmente più debole.
- Infine una strategia basata sul ricorso alla giustizia. Nel 2005 gli abitanti di Rodrigo Bueno decisero di intentare una causa legale appellandosi all'articolo 31 della Costituzione della città di Buenos Aires, che promuove l'integrazione urbana e sociale della popolazione emarginata e riconosce il diritto a un'abitazione degna. In quell'occasione fu decisivo anche il riferimento all'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), che ha stabilito che lo sgombero forzato costituisce violazione di vari diritti umani. Il giudice ordinò al GCBA di fornire i servizi di base (acqua, elettricità, raccolta dei rifiuti) e lo sgombero fu sospeso.

Dopo la sentenza del giudice gli abitanti di Rodrigo Bueno instaurarono una nuova modalità di esercizio del diritto alla città, orientata al riconoscimento e alla formalizzazione dell'insediamento. Il diritto alla città diviene dunque un riconoscimento giuridico del diritto all'appropriazione dello spazio urbano. In questo senso esso si declina nel diritto all'abitare e mette in discussione la sovranità dello Stato-nazione nella discriminazione tra chi è cittadino e chi è straniero. Se il diritto alla città è un diritto basato sull'abitare, esso prescinde dai confini geografici e dai requisiti di cittadinanza, è dunque anche un diritto a migrare.

In Argentina le migrazioni vengono considerate come un problema risolto dal decreto "Patria Grande", che dal 2006 consente agli immigrati provenienti dai paesi Mercosur di avere un accesso privilegiato alla residenza e che ha costituito un punto di svolta nella politica demografica argentina. La traspo-

sizione della questione migratoria, in termini di diritto, al livello sovranazionale, la rende però ancora più marcatamente una questione urbana in termini di cittadinanza e quindi di diritto alla città. Nonostante l'Argentina sia considerata uno dei paesi con la legge migratoria più progressista, a livello urbano i problemi concreti che riguardano la vita dei migranti e il loro pieno accesso alla città e alla cittadinanza non trovano ancora una soluzione adeguata né una collocazione nell'agenda delle politiche dei governi locali. La proclamazione del diritto umano a migrare e le iniziative a favore della regolarizzazione degli immigrati fanno sì che, almeno a livello formale, non venga riconosciuta una vera "questione migratoria", nonostante l'immigrato sia riconosciuto come soggetto di diritto. Esiste però una "questione di cittadinanza" dal momento in cui i migranti reclamano l'accesso allo spazio urbano, mentre la pianificazione tende a preservare una condizione di *urban divide* e di frammentazione.

L'appropriazione dello spazio e la sua costruzione informale determinano la permanenza in "zone grigie" (Yiftachel 2009), riconosciute, a volte accettate o apparentemente ignorate, che generano un secondo livello di cittadinanza. Le zone grigie, identificate con gli insediamenti informali nelle città del *global south*, sono spesso il risultato di politiche volte a formare condizioni di marginalità semipermanente e a produrre discorsi imperniati sulla irrisolta dicotomia tra legale e illegale, tra chi è dentro o fuori, tra spazio pianificato o informale, tra cittadino e cittadino immigrato. Il *barrio* Rodrigo Bueno non compare nelle mappe, tuttavia i suoi abitanti sono interlocutori ufficiali del governo della città. E' in questi spazi, che non sono più spazi di eccezione, che si inserisce il discorso sui migranti e il diritto alla città: gli spazi grigi determinano una cittadinanza di secondo livello, ed è sempre in queste zone grigie che le relazioni tra urbano, nazionale e sovranazionale sanciscono la differenza tra migranti e cittadini nazionali nella possibilità di realizzazione del diritto alla città. Il *planning* dovrebbe quindi idealmente considerare la cittadinanza come elemento costitutivo dell'urbano e il diritto alla città come dispositivo politico per la riduzione delle asimmetrie generate dal posizionamento dello spazio urbano su scala globale.

## bibliografia

- Glick Shiller N., Caglar A. 2011, *Locating migration. Rescaling cities and migration*, Cornell University Press, London.
- Glick Shiller N. 2012, *A comparative relative perspective on the relationships between migrants and cities*, Urban Geography, vol. 6, n.33.
- Goonewardena K., Richard Milgrom R., Schmid C. 2008, *Space, Difference, and Everyday Life: Henri Lefebvre and Radical Politics*, Routledge, New York.
- Rodriguez, M. F. 2009, "La política de erradicación en el Asentamiento Rodrigo Bueno Costanera Sur", in *Mondo Urbano*, n.34.
- Yiftachel O. 2009, "Theoretical notes on 'gray cities': the coming of urban apartheid?", in *Planning Theory* vol.8, n.1., pp. 88–100.

# UB

# I QUADERNI

# #04

gennaio\_aprile 2014  
numero quattro  
anno due

**URBANISTICA** tre  
giornale on-line di  
urbanistica  
ISSN:  
1973-9702

**È stato bello fare la tua conoscenza!**  
cercaci, trovaci, leggici, seguici, taggaci, contattaci, ..

**It was nice to meet you!**  
search us, find us, read us, follow us, tag us, contact us, ..

